

## **L'etoile e Gheorghe Iancu stasera al Teatro Regio Dalla Fracci con amore La coppia in <Romeo e Giulietta>, capolavoro di Sergej Prokofiev Spettacolo a favore del Sermig e dei bimbi brasiliani abbandonati**

Pubblicazione: [17-02-1994, STAMPA, TORINO, pag.45] -

Sezione: In città'

Autore: TROMBETTA SERGIO

E' dagli Anni 60 che la storia della danza italiana si identifica con un nome, quello di Carla Fracci: sublime Giselle, appassionata Giulietta, Medea vendicatrice, la signora della danza italiana ha attraversato una carrellata imponente di grandi eroine, di donne innamorate spesso tragicamente. In Giselle ci ha dato una versione aggiornata eppure immortale della ballerina romantica eterea e impalpabile. Con Medea e' stata una donna percorsa dall'orgoglio ferito, dall'odio per chi amava e l'ha tradita, una icona modernissima e senza tempo. Ma e' stato con Giulietta che Fracci ha forse saputo raggiungere piu' profondamente il cuore del suo vastissimo pubblico di ammiratori che ancora oggi, a 58 anni, la adora proprio come quando debutto' (a 18 anni) alla Scala di Milano. Ed e' proprio con il capolavoro di Sergej Prokofiev <Romeo e Giulietta>, uno dei vertici della musica per balletto di questo secolo, che la beniamina Fracci torna questa sera, per una serata sola e molto speciale al Teatro Regio con la sua Compagnia Italiana di Balletto. Un appuntamento unico, a scopo benefico, voluto dalla Nuova Arca, che organizza le <Soirees del Circolo della stampa>, a favore del Sermig e dei bambini brasiliani. <In Brasile sono milioni i bimbi abbandonati, adottiamone uno almeno per un mese> sottolinea Carla, che ha accettato di danzare gratuitamente: e questa frase e' ribadita sul pieghevole che propaga l'iniziativa. Accanto a Galina Ulanova e Marcia Haydee, Margot Fonteyn fra le danzatrici del passato e Alessandra Ferri fra quelle del presente, Fracci e' certamente una delle piu' grandi, passionante Giuliette di questo secolo. E non conta l'eta' per interpretare la giovanissima fanciulla veronese, conta l'anima e il grandissimo talento di un'artista straordinaria, capace di calamitare con un solo passo in scena l'attenzione del pubblico. Il balletto di Prokofiev presentato stasera al Regio (con la regia di Beppe Menegatti) ha la struttura coreografica generale, asciutta e incisiva di Loris Gai, mentre due momenti clou della tragedia veronese, le scene del balcone e della camera da letto, sono della versione che John Cranko creo' nel 1958 per la Fracci e che la danzatrice interpreto' in una memorabile serata a Venezia all'aperto, all'Isola di San Giorgio. Accanto a Carla, nel ruolo di Romeo, un beniamino del pubblico e un partner

ideale per la danzatrice, Gheorghe Iancu, oggi giunto allo splendore della pienezza tecnica e artistica. I costumi sono di Luisa Spinatelli. L'iniziativa si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. L'appuntamento e' alle 21. Sergio Trombetta